



P.O.R. SARDEGNA 2000-2006

**ASSE V – CITTA’
MISURA 5.1 “Politiche Urbane”**

**INVITO A PRESENTARE PROPOSTE
Primo bando**

(versione integrata con i contenuti di cui alla deliberazione G.R. n. 39/13 del 10.12.2002)

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia
Servizio Centri Storici

Articolo 1 Oggetto

Con il presente bando si invitano gli enti locali della Sardegna alla presentazione di proposte di intervento al fine di dare attuazione al POR Sardegna 2000-2006 – misura 5.1 “Politiche Urbane” approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C(2000)2359 dell’8 agosto 2000. Nel presente documento il POR Sardegna 2000-2006 e la misura 5.1 “Politiche Urbane” saranno indicati rispettivamente come POR e come misura 5.1

Articolo 2 Obiettivi dell’asse V CITTA’

L’asse V CITTA’ del POR indica due obiettivi globali:

- migliorare la qualità del sistema urbano della Sardegna attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto ed in particolare, creare condizioni economiche, amministrative e sociali per lo sviluppo imprenditoriale, aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, favorire la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane e metropolitane specie nei servizi alle persone ed alle imprese, combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale, riqualificare il contesto urbano con particolare attenzione per gli aspetti ambientali;
- contrastare il degrado e lo spopolamento delle aree interne, creare condizioni economiche, amministrative e sociali favorevoli allo sviluppo delle popolazioni insediate nei piccoli centri, stimolare la capacità delle amministrazioni locali di realizzare reti di cooperazione tra comuni per il recupero degli insediamenti e per l’integrazione dei servizi e delle politiche settoriali.

La scheda di misura del POR (allegato 1), la scheda di misura del Complemento di Programmazione (allegato 2) e le linee strategiche (allegato 3) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando.

Articolo 3 Obiettivi specifici della misura 5.1

45. Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale.

46. Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.

47. Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.

Articolo 4 Articolazione della misura

La misura 5.1 è articolata in tre sottomisure:

sottomisura 5.1.1. Politiche per le aree urbane maggiori. La sottomisura è finalizzata a promuovere e sostenere interventi nei poli urbani principali per riorganizzare, potenziare e specializzare gli assetti urbani per lo sviluppo di funzioni rare, attività innovative, funzioni terziarie di rango elevato e funzioni di servizio ad elevato contenuto informativo. Come poli urbani

principali, sulla base del parametro minimo di 100.000 abitanti, sono identificate l'area di Cagliari e il suo immediato hinterland ed l'area di Sassari con i comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero Stintino, Sorso, Sennori e Castelsardo.

La strategia si caratterizza per il rafforzamento dei servizi di eccellenza in ambito urbano, attraverso interventi coordinati volti a localizzare le funzioni rare e di recupero dei quartieri degradati con primaria attenzione ai centri storici, anche mediante il potenziamento dei servizi sociali alla persona, alla comunità, alle imprese, con la capacità di incidere in maniera sostanziale e unitaria sull'assetto urbano.

Sottomisura 5.1.2.: Politiche nelle aree urbane di media dimensione. La sottomisura è finalizzata a promuovere e sostenere politiche di riqualificazione urbana, con particolare riferimento ai centri storici, tramite investimenti nei centri di media dimensione, che incrementino la dotazione delle infrastrutture di servizio pubblico e di interesse pubblico per le imprese e per le famiglie dell'area vasta di gravitazione del polo urbano. Gli interventi dovranno tendere al recupero e riqualificazione delle infrastrutture, dei servizi pubblici e delle funzioni urbane a sostegno del territorio diffuso, di potenziamento dei servizi a valenza strategica, soprattutto quelli a diretto servizio di distretti produttivi e sistemi locali facenti riferimento al centro stesso, e di adeguamento dei servizi di quartiere in modo da incentivare il dinamismo dei sistemi produttivi locali. Sulla base di una analisi condotta sulle aree urbane in relazione alla presenza di funzioni politico-amministrative, alla soglia di popolazione comportante esercizio di funzioni socio-economiche significative per il territorio di riferimento, alla dotazione di servizi di natura distrettuale per le imprese e per le famiglie e alla attivazione di programmi complessi di valenza territoriale quali i PRUSST, si riscontra che all'interno dell'azione 2 sono ricomprese, in prima istanza, le città di valenza distrettuale in particolare le città di Oristano e Nuoro, i comuni di Olbia, Tempio, Iglesias, Carbonia, Guspini.

Sottomisura 5.1.3.: Rafforzamento dei centri minori. La sottomisura vuole realizzare la messa in rete delle diverse attrezzature di servizio presenti nei piccoli centri del territorio che, pur non avendo le caratteristiche dei comuni compresi nelle azioni precedenti, svolgono nondimeno un ruolo importante di presidio del territorio o di riferimento per aggregazioni produttive, tali da rendere la loro aggregazione assimilabile a centri urbani intermedi. Gli interventi saranno rivolti a promuovere servizi di rete in un'ottica di miglioramento della qualità della vita nonché la coesione e l'identità del bacino territoriale facente riferimento al centro, offrire un'immagine omogenea di ognuno dei sistemi, fare marketing a scopi turistici e promozionali per aumentare l'attrattività nei confronti degli investitori nei settori produttivi nonché realizzare pacchetti integrati di offerta nei servizi.

Tale azione comprende la predisposizione di progetti pilota, per reti di piccoli centri urbani, almeno uno per provincia, basati su azioni per lo sviluppo quali:

- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo con particolare riferimento ai centri storici;
- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per l'integrazione dei servizi scolastici, culturali e sociali;
- reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la realizzazione di interventi innovativi nei settori della tutela e valorizzazione ambientale e nell'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive.

La sottomisura è rivolta, quindi ai piccoli centri che portano avanti interventi di valorizzazione della cooperazione tra istituzioni e soggetti, diretta al recupero degli assetti civili di base, alla diffusione dell'effetto urbano in un sistema a rete capace di raggiungere accettabili standard di efficienza, allo sviluppo delle specifiche vocazioni locali, con particolare riguardo alla qualità dell'insediamento storico, anche a fini turistici ed alla salvaguardia e valorizzazione integrata delle risorse ambientali e che intendono raggiungere l'obiettivo di costituire un riferimento comune a livello di area territoriale.

Articolo 5

Copertura geografica e soggetti proponenti

Nell'ottica di ottimizzare l'efficacia delle azioni di sviluppo e razionalizzare la gestione degli interventi da promuovere, questi dovranno ricadere in una delle seguenti aree territoriali, distinte per sottomisura e su proposta dei comuni della Sardegna, ed in particolare:

- ***Sottomisura 5.1.1 - Aree urbane maggiori***

Sulla base del parametro minimo di 100.000 abitanti, sono in particolare identificate:

- l'area di Cagliari e il suo immediato hinterland con i Comuni di Quartu S.E., Selargius, Quartucciu, Monserrato, Settimo, Sinnai, Maracalagonis, Sestu, Elmas, Assemini, Decimomannu, Capoterra, Sarroch, Pula;
- l'area di Sassari con i Comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero, Stintino, Sorso, Sennori, Castelsardo.

- ***Sottomisura 5.1.2 - Aree urbane di media dimensione***

Sono ricomprese le città a valenza distrettuale, e in particolare:

- le città di Oristano e Nuoro;
- i futuri capoluoghi di provincia, qualora la conclusione dell'iter di definizione della nuove province avvenga prima della data di scadenza del presente bando;
- i Comuni di Olbia, Tempio, Iglesias, Carbonia, Guspini.

- ***Sottomisura 5.1.3 - Centri minori***

Sono ricomprese le reti di cooperazione fra comuni limitrofi, costituenti un sistema locale di almeno 10 comuni o con una popolazione di almeno 30.000 abitanti.

Le reti di cooperazione, i cui progetti pilota sono stati finanziati a valere sulla programmazione POR della misura 5.1 annualità 2000-2001 (approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 5/19 del 12.02.2002), verranno finanziate solo successivamente agli altri progetti pilota ritenuti ammissibili.

Il limite di popolazione di 30.000 abitanti (da valutare in riferimento all'ultimo censimento ISTAT disponibile) deve essere raggiunto da una rete costituita da almeno 5 comuni limitrofi.

Il singolo comune può appartenere a più di una rete di cooperazione e presentare istanza di finanziamento all'interno di più progetti pilota, ma, nel caso di risorse finanziarie insufficienti, il singolo comune potrà essere finanziato solo relativamente ad una delle istanze presentate; le restanti istanze potranno essere oggetto di programmazione finanziaria a valere sui fondi relativi alle annualità successive.

All'interno di una rete di cooperazione può essere presente anche un comune appartenente ad un'altra sottomisura; in tal caso detto comune, qualora richieda finanziamenti all'interno di un progetto-pilota presentato dalla rete di comuni, può presentare autonomamente istanza di finanziamento anche a valere sull'altra sottomisura di appartenenza, ma nel caso di risorse finanziarie insufficienti, potrà essere finanziato solo relativamente ad una delle due istanze presentate. Qualora l'intervento non finanziato sia strategico per l'intero progetto complesso si valuterà la possibilità di programmare le risorse finanziarie necessarie all'attuazione dell'intervento facendo ricorso ai fondi riferiti alle annualità successive.

Si stabilisce che nel caso in cui singoli comuni della sottomisura 5.1.1 e 5.1.2 presentino più progetti integrati, i progetti successivi al primo verranno finanziati, in ordine di graduatoria, solo successivamente al primo dei progetti integrati presentati dagli altri comuni appartenenti alla medesima sottomisura.

Articolo 6

Sportello Osservazione Progetti

A partire dal 30-esimo giorno dalla pubblicazione del bando sarà attivato presso la Direzione Generale Urbanistica un apposito Sportello di Osservazione Progetti. Tale sportello, attivato a valere sulle risorse della misura 7.1 di assistenza tecnica del POR Sardegna, svolgerà una funzione di "orientamento" delle proposte progettuali ai fini dell'ottimizzazione degli esiti conseguibili con l'attuazione della Misura e fornirà un servizio di pre-istruttoria e pre-valutazione delle istanze a supporto della struttura responsabile della misura.

I soggetti proponenti possono ricorrere al supporto dello sportello osservazione progetti e recepirne le indicazioni operative, in fase di formalizzazione della proposta progettuale.
Lo sportello opererà anche tramite un servizio di help via e-mail.

Articolo 7 Proposte di finanziamento

Si attribuisce notevole importanza al potenziale di integrazione territoriale e/o progettuale degli interventi da promuovere con operazioni a valere su altre misure del POR Sardegna e/o alla capacità delle stesse proposte di intervento di porsi in una linea di continuità o di complementarità con altre iniziative a valere su fondi ordinari regionali e statali, già realizzate, in corso di realizzazione o programmate nelle aree oggetto di intervento, in una logica di rafforzamento delle ricadute di processi di trasformazione in atto.

In quest'ottica non è possibile trascurare i Progetti Integrati Territoriali (PIT) cui il QCS Ob. 1 prima, e il POR Sardegna poi, hanno assegnato particolare rilievo quanto ulteriore modalità di attuazione dei Programmi cofinanziati dall'Unione Europea. Il POR Sardegna individua infatti nella misura 5.1 una di quelle più marcatamente vocate a promuovere la logica dell'integrazione sul territorio.

Le proposte di progetti integrati dovranno contenere operazioni, per le quali si richiede finanziamento a valere sulla misura 5.1, coerenti con un PIT territoriale di riferimento ed in particolare con "l'idea forza" dello stesso e che soddisfino le seguenti condizioni:

- esclusivamente per i Comuni inseriti nei 13 PIT approvati con DGR 41/38 del 27.11.01

operazioni che costituiscano la fase di ottimizzazione dei 13 PIT 2001 approvati;

- indifferentemente per tutti i Comuni

operazioni coerenti con l'idea-forza di un PIT in fase di definizione in vista della selezione PIT 2002, da inserire successivamente in esso.

Le proposte dovranno, altresì, riguardare obbligatoriamente, oltre ad interventi finanziabili con la misura 5.1, anche interventi riferiti ad almeno un'altra misura del POR, quali, a solo titolo esemplificativo e non esaustivo e per le quali si rimanda a quanto previsto dal Complemento di Programmazione:

- misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua"per quanto riguarda la riqualificazione della rete idrica urbana e le infrastrutture fognario-depurative;
- misura 1.4 "Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento"per quanto riguarda la"Gestione integrata dei rifiuti";
- misura 1.5 "Rete ecologica regionale"per i centri urbani che ricadono in un'area protetta o la comprendono (ad esempio Molentargius nell'area urbana di Cagliari);
- misura 2.1 "Archeologia, percorsi religiosi museali, recupero dei centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici", che prevede il riuso e la valorizzazione di strutture e complessi architettonici di antichi abitati storici abbandonati, inseriti in aree e contesti di grande pregio paesaggistico ed ambientale;
- misura 2.2 "Archeologia industriale"che prevede il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione degli insediamenti industriali dismessi;
- misura 2.3 "Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo", che pone, tra gli obiettivi, quello di consolidare ed estendere le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico ai fini delle strutture per attività culturali e di spettacolo;
- misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa" in quanto le città sono il luogo di localizzazione dei servizi di accoglienza, animazione e recupero scolastico;
- misura 3.7 "Formazione superiore ed universitaria";
- misura 3.12 "Infrastrutture per l'inclusione scolastica e per i centri per l'occupazione" in quanto tali infrastrutture è presumibile che abbiano sede nei centri urbani specie in quelli dove maggiore è il disagio occupazionale e la marginalità sociale, fenomeni tipici delle periferie dei centri urbani maggiori;
- misura 4.1 "Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale" in particolare l'azione G "Sportelli Unici per le Imprese" in quanto attraverso questa azione si persegue uno degli obiettivi dell'asse 5 costituito dal miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione;

- misura 4.5 "Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna" in quanto la riqualificazione ed il potenziamento del settore, soprattutto per quanto riguarda le linee di intervento "B" e "C", passano necessariamente attraverso il processo di riqualificazione degli assetti urbani in quanto contenitori di attività di servizio al turismo e detentori delle maggiori testimonianze delle culture materiali dell'isola;
- misura 5.2 "La qualità della vita nelle città" in quanto nei progetti integrati trovano localizzazione anche gli interventi di miglioramento dell'offerta dei servizi sociali e socio-assistenziali;
- misura 6.2 "Accessibilità e governo della mobilità nei maggiori contesti urbani" che prevede un miglioramento dei sistemi della mobilità collettiva, in quanto è auspicabile un'integrazione spaziale e funzionale tra gli interventi programmabile in entrambe le misure con particolare attenzione all'abbattimento ed attenuazione dei fenomeni di congestione;
- misura 6.3 "Società dell'informazione" in quanto tra le azioni previste nella misura 5.1 possono trovare allocazione anche strutture di potenziamento, in termini di infrastrutture e di servizi, della "società dell'informazione".

I progetti integrati, principalmente per i comuni appartenenti alla sottomisura 5.1.1, dovranno dimostrare di aver seguito un processo condiviso e partenariale con le componenti istituzionali ed economico-sociali, associative e sindacali finalizzato alla identificazione delle strategie e alla definizione delle scelte e degli obiettivi

Le procedure seguite per tale processo partenariale dovranno essere descritte ed attestate in una relazione a cura dell'Amministrazione Comunale.

Il processo partenariale può anche avere come auspicabile risultato l'attivazione di finanziamenti privati al fine di aumentare il valore dell'intervento pubblico.

Il partenariato pubblico/privato è da intendersi almeno sotto una duplice caratterizzazione:

- 1) processo partenariale con le componenti istituzionali ed economico-sociali, associative e sindacali finalizzato alla identificazione delle strategie e alla definizione delle scelte e degli obiettivi
- 2) eventuale cofinanziamento privato sia per la realizzazione delle opere pubbliche sia per la realizzazione di opere private "di contesto", qualora queste ultime, anche a totale carico del finanziamento privato, siano ritenute strategiche per il progetto integrato

Per detto processo partenariale, secondo quanto previsto dal POR, per la sottomisura 5.1.1, occorre fissare:

- a) procedure di attivazione;
- b) forme organizzative;
- c) programmazione a medio e lungo termine.

a) Procedure di attivazione: tali procedure potranno essere realizzate per mezzo di attività di animazione nei confronti delle forze sociali, economiche, sindacali ed associazionistiche.

L'attività di animazione potrà essere svolta secondo procedure tradizionali di evidenza pubblica quali assemblee ed incontri pubblici nonché tramite forum specifici sul web. Le procedure per l'attivazione del processo partenariale dovranno essere descritte ed attestate in una relazione a cura dell'Amministrazione Comunale.

Il processo partenariale può anche avere come auspicabile risultato l'attivazione di finanziamenti privati al fine di aumentare il valore dell'intervento pubblico.

b) Forme organizzative

Il partenariato pubblico/privato potrà essere organizzato mediante costituzione di forme permanenti di partecipazione delle componenti istituzionali ed economico-sociali alle scelte decisionali (tavoli permanenti, gruppi di lavoro permanenti, consulte etc.) nonché eventuale costituzione di forme organizzate di compartecipazione finanziaria pubblica/privata (per esempio società miste, altre forme societarie, finanziamento privato diretto).

Per quanto riguarda la componente finanziaria privata, questa può manifestarsi sotto forma di partecipazione finanziaria nella realizzazione di opere pubbliche oppure nella realizzazione di opere private, (a totale carico dei privati) considerate strategiche e coerenti con il progetto integrato e che costituiscono quindi un intervento cosiddetto "di contesto".

Il processo decisionale e partenariale potrà concretizzarsi nella stipula di un atto amministrativo che può essere identificato anche nella forma del protocollo d'intesa.

c) Programmazione a medio e lungo termine

Il partenariato pubblico/privato sarà caratterizzato anche dalla definizione di una programmazione temporale condivisa tra tutte le componenti, con verifiche costanti nel tempo a cadenza almeno annuale.

I progetti integrati, con carattere di progetti pilota, presentati da reti di cooperazione fra comuni dovranno dimostrare la reale e attuabile sussistenza della rete dei comuni e avere un carattere di spiccata innovazione e sperimentazione di nuove forme di cooperazione fra enti locali. I singoli progetti pilota presentati all'interno della sottomisura 5.1.3 dovranno identificare il soggetto responsabile del coordinamento generale dell'intero progetto (comune capofila) e indicare le forme di gestione dei rapporti fra i diversi enti locali partecipanti alla rete.

Articolo 8

Tipologia degli strumenti di intervento

La tipologia degli strumenti di intervento dovrà essere coerente con quanto previsto dal POR Sardegna 2000-2006 e dovrà riguardare:

- a) Sottomisura 5.1.1.:** operazioni complesse e strategiche di riorganizzazione urbana e di rilocalizzazione integrata delle attività terziarie e direzionali ad elevato impatto sull'assetto urbano. In particolare la sottomisura dovrà prevedere un'azione di adeguamento e/o trasformazione di aree e/o strutture per:
- la realizzazione di infrastrutture e di servizi per la localizzazione, riorganizzazione, potenziamento e integrazione delle funzioni e/o sistemi direzionali avanzate e innovative pubbliche e private;
 - la creazione/attrazione, il potenziamento, la qualificazione e l'integrazione di funzioni e/o sistemi produttive e terziarie di livello elevato (direzionali, scientifiche, formative, culturali, espositive e fieristiche, congressuali, ecc.) nonché di servizi urbani legati alle specializzazioni produttive locali;
 - l'infrastrutturazione, la ristrutturazione, la localizzazione o rilocalizzazione di strutture universitarie per la didattica, per la ricerca e per i servizi connessi anche in un'ottica di campus universitari attrezzati.

L'attuazione delle azioni promuoverà l'eventuale coinvolgimento del capitale privato, anche mediante la finanza di progetto.

La presenza del capitale privato costituirà criterio di priorità per il finanziamento delle istanze.

- b) Sottomisura 5.1.2.:** operazioni finalizzate a promuovere e sostenere politiche di riqualificazione urbana, con particolare riferimento ai centri storici, con lo scopo di incrementare la dotazione delle infrastrutture di servizio pubblico e di interesse pubblico. Gli interventi dovranno tendere al recupero e riqualificazione delle infrastrutture, dei servizi pubblici e delle funzioni urbane a sostegno del territorio diffuso, di potenziamento dei servizi a valenza strategica, soprattutto quelli a diretto servizio di distretti produttivi e sistemi locali facenti riferimento al centro stesso, e di adeguamento dei servizi di quartiere in modo da incentivare il dinamismo dei sistemi produttivi locali. In particolare la sottomisura dovrà prevedere azioni volte a:
- interventi di completamento e miglioramento della maglia delle infrastrutture urbane, soprattutto secondarie nelle città intermedie, con la possibilità che tali servizi siano collegati nel medio periodo in rete in un'ipotesi di organizzazione sistemica dei servizi alle famiglie ed alle imprese;
 - recupero e riqualificazione delle componenti maggiormente degradate del tessuto urbanistico ed edilizio pubblico;
 - recupero e riuso a fini sociali e culturali delle strutture abbandonate o sottoutilizzate;
 - recupero e/o riconversione a nuovi usi produttivi (di piccole imprese, artigianato, agricolo e rurale, ecc...) di aree degradate o sottoutilizzate;
 - recupero e/o costituzione di reti ecologiche, di spazi verdi, percorsi ecologici urbani, spazi ciclabili ecc..

L'attuazione delle azioni promuoverà l'eventuale coinvolgimento del capitale privato, anche mediante la finanza di progetto.

La presenza del capitale privato costituirà criterio di priorità per il finanziamento delle istanze.

- c) **Sottomisura 5.1.3:** Gli interventi saranno rivolti a promuovere servizi di rete in un'ottica di miglioramento della qualità della vita nonché la coesione e l'identità del bacino territoriale facente riferimento al centro, offrire un'immagine omogenea di ognuno dei sistemi, fare marketing a scopi turistici e promozionali per aumentare l'attrattività nei confronti degli investitori nei settori produttivi nonché realizzare pacchetti integrati di offerta nei servizi.

In particolare la sottomisura 5.1.3 comprende la predisposizione di progetti pilota presentati da reti di comuni quali:

- **Tipo a)** reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la riqualificazione ed il recupero del tessuto insediativo con particolare riferimento ai centri storici;
- **Tipo b)** reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per l'integrazione dei servizi scolastici, culturali e sociali;
- **Tipo c)** reti organizzative di cooperazione intercomunale tra centri urbani minori per la realizzazione di interventi innovativi nei settori della tutela e valorizzazione ambientale e nell'ottimizzazione dell'offerta di spazi e servizi per le attività produttive.

L'attuazione delle azioni promuoverà l'eventuale coinvolgimento del capitale privato, anche mediante la finanza di progetto.

La presenza del capitale privato costituirà criterio di priorità per il finanziamento delle istanze.

Per le tre sottomisure le tipologie di opere ammissibili sono quelle riportate dal Complemento di Programmazione.

Articolo 9 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, nel rispetto della decisione comunitaria 97/322/CE"SEM 2000", del regolamento del Consiglio d'Europa (CE) 1260/99 e del regolamento della Commissione n° 1685/2000, del POR e del Complemento di Programmazione sono:

- a) **Infrastrutture:**
- a1) acquisizione di immobili necessari alla realizzazione dell'opera (nel limite massimo del 10% dell'investimento totale);
 - a2) spese generali: progettazione, direzione lavori, sorveglianza, imprevisti, collaudo (fino al 15% dell'investimento totale);
 - a3) indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione dell'opera);
 - a4) IVA solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto;
 - a5) esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture.
- b) **Forniture** (solo se relative a opere di cui si chiede il finanziamento per la realizzazione e/o il completamento)
- b1) acquisizione e messa in opera di beni materiali;
 - b2) spese generali (progettazione ecc...);
 - b3) IVA solo se il costo è stato effettivamente e definitivamente sostenuto.
- c) **Servizi:** (solo se relativi a opere di cui si chiede il finanziamento per la realizzazione e/o il completamento) nel limite massimo dell'1% del finanziamento richiesto per operazioni riferite alla misura 5.1

c1) consulenza, assistenza tecnica, pubblicazioni, pubblicità e diffusione dell'informazione.

Articolo 10 **Copertura finanziaria degli interventi**

Le operazioni ammesse a finanziamento potranno beneficiare di un cofinanziamento a valere sui fondi della misura 5.1 fino ad un massimo del 90% del totale considerato ammissibile; il restante cofinanziamento, pari ad almeno il 10%, sarà a carico delle amministrazioni comunali.

Nel caso di cofinanziamento privato di opere pubbliche, la percentuale massima del 90% verrà applicata sul totale ammissibile, al netto della quota di cofinanziamento privato.

Per cofinanziamento comunale è da intendersi quello derivante da fondi comunali ovvero da altre fonti finanziarie comunitarie, statali e regionali purchè non a destinazione vincolata.

Sono finanziabili con la misura 5.1 esclusivamente le operazioni i cui lavori non siano iniziati alla data del 16.09.2002.

Si stabilisce inoltre che il costo totale delle operazioni di cui si chiede il finanziamento a valere sulla misura 5.1 non può essere superiore al 70 % del costo complessivo del progetto integrato.

Articolo 11 **Termini e modalità di presentazione delle istanze**

La proposta di finanziamento dovrà pervenire in un plico sigillato con ceralacca e controfirmato su tutti i lembi di chiusura.

Il plico dovrà essere inoltrato esclusivamente tramite servizio postale o altro servizio di recapito autorizzato.

La presentazione del plico è a esclusiva e completa responsabilità dei soggetti proponenti ed in nessun caso l'Amministrazione regionale risponderà del mancato o del ritardato recapito, anche se imputabile al servizio postale o di consegna. In ogni caso farà fede la data del timbro postale di spedizione.

I plichi che perverranno dopo i termini stabiliti, non verranno presi in considerazione.

Il plico conterrà all'interno:

- una busta (vedi punto A) con la domanda di finanziamento e la documentazione amministrativa
- una busta (vedi punto B) contenente la documentazione tecnica.

Il plico contenente tutta la documentazione dovrà pervenire a:

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia
Servizio Centri Storici
3° piano - Viale Trieste, n°186 – 09125 Cagliari

entro e non oltre il 28 febbraio 2003.

Il plico, la busta contenente la domanda e la busta contenente la documentazione tecnica dovranno recare in evidenza, oltre al nome del comune proponente e al numero e alla data di protocollo comunale, la dicitura:

“POR SARDEGNA 2000-2006 – ASSE V - MISURA 5.1 “POLITICHE URBANE” – PRIMO BANDO”

Le buste recheranno inoltre rispettivamente le scritte:

- Domanda di finanziamento e documentazione amministrativa
- Documentazione tecnica

A) La busta con la **domanda e la documentazione amministrativa** dovrà contenere:

- 1) La domanda di finanziamento (vedasi allegati) degli interventi di pertinenza della Misura 5.1, in duplice copia di cui una in originale. La domanda, in lingua italiana, dovrà essere firmata dal responsabile legale dell'Ente proponente.
Nel caso di progetti pilota di cui alla sottomisura 5.1.3 la domanda dovrà essere firmata dal responsabile legale dell'Ente capofila, individuato da tutti gli appartenenti alla rete di comuni.
- 2) **(per i comuni appartenenti alla sottomisura 5.1.1 e 5.1.2)** deliberazione dell'organo competente dell'Ente Locale proponente, attestante:
 - a) l'approvazione dell'iniziativa, il costo complessivo del progetto integrato nonchè il mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - b) la conformità del progetto integrato proposto con quanto previsto dalla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, con quanto previsto dal POR Sardegna e dal Completamento di Programmazione e con gli strumenti urbanistici vigenti;
 - c) le procedure seguite per l'attivazione del processo partenariale;
 - d) l'impegno:
 - d.1 a espletare tutti gli adempimenti necessari a ricomprendere, in fase di ottimizzazione, le operazioni in un PIT 2001 già approvato ovvero a espletare tutti gli adempimenti necessari a ricomprendere le operazioni nell'ambito della selezione PIT 2002;
 - d.2 al cofinanziamento comunale nella misura minima del 10% del costo complessivo delle operazioni relative alla misura 5.1;
 - d.3 a farsi carico del costo dell'intervento per la quota eccedente il finanziamento richiesto;
 - d.4 degli eventuali soggetti privati cofinanziatori a stipulare, qualora la proposta sia finanziata, idonea garanzia fideiussoria di importo pari alla quota di finanziamento privato;
 - d.5 ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere impreveduto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento entro i tempi previsti dalla normativa comunitaria e stabiliti dalla commissione di valutazione, che saranno resi noti all'ente proponente contestualmente alla comunicazione di ammissione al finanziamento;
 - d.6 a rispettare il cronogramma previsto per la realizzazione del progetto;
 - d.7 a fornire ai competenti organi della Regione, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - d.8 all'individuazione del soggetto gestore (se necessario) ed alla eventuale assunzione di impegni specifici per la gestione;
 - d.9 alla firma del protocollo d'intesa con la Regione Autonoma Sardegna
 - d.10 a consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte dei competenti servizi regionali, statali e comunitari;
 - d.11 a presentare tempestivamente al responsabile di misura i dati sul monitoraggio dell'intervento, che dovranno essere trasmessi su apposita modulistica predisposta dall'Assessorato;
 - d.12 a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Sardegna a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'intervento entro i termini fissati dai regolamenti comunitari;
 - d.13 a non variare la destinazione delle opere finanziate per un periodo non inferiore a quindici anni e delle attrezzature finanziate per un periodo non inferiore a cinque anni;
 - d.14 ad accettare le modalità di erogazione dei finanziamenti indicate dall'amministrazione regionale;
 - d.15 ad impegnare in via esclusiva il finanziamento in oggetto per la realizzazione dell'intervento proposto;
- 2bis) **(per il comune capofila di progetti pilota presentati nella sottomisura 5.1.3)** deliberazione dell'organo competente dell'Ente Locale capo fila del progetto, attestante:
 - a) l'approvazione dell'iniziativa, il costo complessivo del progetto integrato nonchè il mandato al legale rappresentante del comune capofila di avanzare domanda di finanziamento;
 - b) che la rete di comuni è stata costituita con atto formale (allegato alla deliberazione);

- c) che i singoli comuni partecipanti hanno assunto le deliberazioni di approvazione del progetto e di adesione alla rete (con i contenuti esplicitati al punto 2ter);
- d) la conformità delle operazioni proposte con quanto previsto dalla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, con quanto previsto dal POR Sardegna e dal Complemento di Programmazione e con gli strumenti urbanistici vigenti;
- e) l'impegno:
 - e.1 a espletare tutti gli adempimenti necessari a ricomprendere, in fase di ottimizzazione, le operazioni in un PIT 2001 già approvato ovvero a espletare tutti gli adempimenti necessari a ricomprendere le operazioni nell'ambito della selezione PIT 2002;
 - e.2 al cofinanziamento comunale nella misura minima del 10% del costo complessivo delle operazioni relative alla misura 5.1, di propria competenza;
 - e.3 a farsi carico del costo dell'intervento per la quota eccedente il finanziamento richiesto;
 - e.4 degli eventuali soggetti privati cofinanziatori a stipulare, qualora la proposta sia finanziata, idonea garanzia fideiussoria di importo pari alla quota di finanziamento privato;
 - e.5 ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere impreveduto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento entro i tempi previsti dalla normativa comunitaria e stabiliti dalla commissione di valutazione, che saranno resi noti all'ente proponente contestualmente alla comunicazione di ammissione al finanziamento;
 - e.6 a rispettare il cronogramma previsto per la realizzazione del progetto;
 - e.7 a fornire ai competenti organi della Regione, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - e.8 all'individuazione del soggetto gestore (se necessario) ed alla eventuale assunzione di impegni specifici per la gestione;
 - e.9 alla firma del protocollo d'intesa con la Regione Autonoma Sardegna;
 - e.10 a consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte dei competenti servizi regionali, statali e comunitari;
 - e.11 a presentare tempestivamente al responsabile di misura i dati sul monitoraggio dell'intervento, che dovranno essere trasmessi su apposita modulistica predisposta dall'Assessorato;
 - e.12 a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Sardegna a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'intervento entro i termini fissati dai regolamenti comunitari;
 - e.13 a non variare la destinazione delle opere finanziate per un periodo non inferiore a quindici anni e delle attrezzature finanziate per un periodo non inferiore a cinque anni;
 - e.14 ad accettare le modalità di erogazione dei finanziamenti indicate dall'amministrazione regionale;
 - e.15 ad impegnare in via esclusiva il finanziamento in oggetto per la realizzazione dell'intervento proposto;

2ter) **(per i singoli comuni appartenenti a progetti pilota presentati nella sottomisura 5.1.3)** deliberazione dell'organo competente dell'Ente Locale partecipante al progetto, attestante:

- a) l'approvazione dell'iniziativa, il costo complessivo delle operazioni di propria competenza nonché il mandato al comune capofila di avanzare domanda di finanziamento;
- b) la conformità delle operazioni proposte con quanto previsto dalla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, con quanto previsto dal POR Sardegna e dal Complemento di Programmazione e con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) l'impegno:
 - c.1 a espletare tutti gli adempimenti necessari a ricomprendere, in fase di ottimizzazione, le operazioni in un PIT 2001 già approvato ovvero a espletare tutti gli adempimenti necessari a ricomprendere le operazioni nell'ambito della selezione PIT 2002;
 - c.2 al cofinanziamento comunale nella misura minima del 10% del costo complessivo delle operazioni relative alla misura 5.1, di competenza del singolo comune;
 - c.3 a farsi carico del costo dell'intervento per la quota eccedente il finanziamento richiesto;

- c.4 degli eventuali soggetti privati cofinanziatori a stipulare, qualora la proposta sia finanziata, idonea garanzia fideiussoria di importo pari alla quota di finanziamento privato
- c.5 ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere impreveduto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento entro i tempi previsti dalla normativa comunitaria e stabiliti dalla commissione di valutazione, che saranno resi noti all'ente proponente contestualmente alla comunicazione di ammissione al finanziamento;
- c.6 a rispettare il cronogramma previsto per la realizzazione del progetto;
- c.7 a fornire ai competenti organi della Regione, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
- c.8 all'individuazione del soggetto gestore (se necessario) ed alla eventuale assunzione di impegni specifici per la gestione;
- c.9 alla firma del protocollo d'intesa con la Regione Autonoma Sardegna;
- c.10 a consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte dei competenti servizi regionali, statali e comunitari;
- c.11 a presentare tempestivamente al responsabile di misura i dati sul monitoraggio dell'intervento, che dovranno essere trasmessi su apposita modulistica predisposta dall'Assessorato;
- c.12 a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti, oltre a risarcire ogni eventuale danno che dovesse prodursi alla Regione Sardegna a causa della mancata o incompleta realizzazione dell'intervento entro i termini fissati dai regolamenti comunitari;
- c.13 a non variare la destinazione delle opere finanziate per un periodo non inferiore a quindici anni e delle attrezzature finanziate per un periodo non inferiore a cinque anni;
- c.14 ad accettare le modalità di erogazione dei finanziamenti indicate dall'amministrazione regionale;
- c.15 ad impegnare in via esclusiva il finanziamento in oggetto per la realizzazione dell'intervento proposto.

B) Il plico con la **documentazione tecnica** dovrà contenere:

- 1) Relazione generale del progetto integrato, in cui si evidenzia:
 - a) la possibilità di inserimento degli interventi nella fase di ottimizzazione di un PIT 2001 approvato con DGR n.41/38 del 27.11.01 ovvero la possibilità di inserimento degli interventi nella selezione PIT 2002;
 - b) una correlazione fra l'intervento proposto, e gli altri interventi già effettuati o in corso di esecuzione, attuati attraverso altri Assi e Misure del POR e con programmi o progetti complessi a valenza regionale, nazionale o comunitaria;
 - c) il dettaglio delle caratteristiche socio-economiche e ambientali del territorio e la rappresentazione dei punti di forza e di debolezza.

La relazione dovrà altresì dimostrare le ricadute del progetto integrato nei vari settori di intervento, relativamente ai benefici ambientali, occupazionali, culturali, sociali ed economici derivanti del progetto stesso.
- 2) Tavola di inquadramento territoriale con indicazione dei vincoli esistenti e con indicazioni su:
 - analisi degli ambiti urbani oggetto del progetto integrato;
 - analisi dei servizi e delle attrezzature pubbliche e/o private esistenti;
 - analisi del contesto ambientale.
- 3) Scheda sintetica della singola operazione da realizzare (vedasi allegati 7 e 8). L'intervento proposto dovrà essere conforme alle disposizioni del POR Sardegna 2000-2006 e del Complemento di Programmazione.

Per la singola operazione dovrà essere indicato e comprovato con opportuni documenti allegati:

 - 3.a lo stato di progettazione (preliminare, definitivo, esecutivo). In ogni caso, qualora non disponibile, la progettazione definitiva ed esecutiva dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni continuativi dalla data di ricevimento della richiesta da parte RAS;
 - 3.b la data presunta di apertura dei cantieri e il crono-programma;

- 3.c l'individuazione cartografica degli interventi;
 - 3.d l'elenco delle autorizzazioni e concessioni, da richiedere e di quelle già rilasciate, ai sensi della normativa vigente. Dovrà essere presentata copia delle autorizzazioni acquisite. Le autorizzazioni mancanti dovranno essere acquisite e presentate all'Assessorato erogante entro 60 giorni continuativi dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento della domanda;
 - 3.e il piano finanziario delle operazioni che specifichi le fonti di finanziamento all'interno del POR e i finanziamenti di altra provenienza;
 - 3.f l'indicazione di eventuali azioni/iniziative in grado di consentire la verificabilità (in termini di risultati ed efficacia) dell'operazione.
- 4) Elaborati grafici del progetto integrato e delle singole operazioni, ritenuti necessari, con documentazione fotografica.
 - 5) Eventuale altra documentazione ritenuta necessaria per la corretta valutazione della proposta.
 - 6) Elaborato sulla fattibilità tecnica (da cui si desuma anche la sostenibilità ambientale dell'intervento), economica e finanziaria.
 - 7) Relazione inerente la gestione economico-finanziaria delle strutture. Essa dovrà prevedere i requisiti del soggetto gestore, ed evidenziare il ritorno occupazionale sia in sede di realizzazione che in sede di gestione, tenendo conto del principio delle pari opportunità.
 - 8) Relazione sulle ricadute intersettoriali dell'intervento proposto
 - 9) Atto amministrativo relativo al processo partenariale contenente copia dell'accordo o atto d'impegno nel caso di cessione di beni oppure, nel caso di project financing, contenente la descrizione e la tempistica della procedura di evidenza pubblica che l'amministrazione comunale seguirà per l'identificazione del soggetto privato, sulla base di un piano economico dettagliato da allegare. Successivamente al finanziamento dell'intervento proposto, entro un termine temporale che verrà assegnato, l'amministrazione comunale dovrà produrre, a pena di decadenza dal finanziamento medesimo, un atto giuridicamente vincolante del soggetto privato a garanzia del cofinanziamento privato proposto.
 - 10) Dichiarazione relativa alla coerenza con le priorità trasversali del POR.
 - 11) Normativa gestionale del progetto integrato, firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti proponenti e/o attuatori, che indichi i rapporti tra tutti i partecipanti al progetto integrato. Relativamente alle iniziative progettuali che comprendono aree e/o manufatti edilizi appartenenti a soggetti diversi dal proponente, è richiesta idonea documentazione attestante il livello di accordo raggiunto o in itinere con i soggetti a qualunque titolo interessati
 - 12) Quadro finanziario del progetto integrato (allegato 9)
- Tutta la documentazione richiesta deve essere obbligatoriamente prodotta in numero due copie in formato cartaceo ed in una copia informatizzata su CD rom.

Articolo 12

Istruttoria delle istanze

Verrà istituita una commissione interassessoriale formata da 5 componenti (e 5 supplenti) di cui 3 della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica e n. 1 componente per ciascuno degli Assessorati della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, con il compito di accertare l'ammissibilità dei progetti integrati pervenuti ed acquisire ogni atto si rendesse necessario per la valutazione degli stessi ai fini del finanziamento.

L'Assessorato degli Enti Locali Finanze ed Urbanistica, mediante le strutture responsabili della misura 5.1 e con il supporto dello sportello osservazione progetti, effettuerà l'istruttoria tecnica degli interventi proposti a valere sulla misura 5.1. L'istruttoria verrà poi trasmessa alla commissione interassessoriale ai fini delle successive valutazioni.

Al fine di valutare l'integrazione dei progetti proposti con le altre misure del POR, la commissione provvederà a richiedere il parere di coerenza e di integrazione al singolo responsabile delle misure interessate il quale, a seguito di propria istruttoria, dovrà renderlo entro e non oltre 15 giorni dalla richiesta formulata dalla Commissione.

La Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale si riserva la facoltà di chiedere chiarimenti relativi alla documentazione presentata, che dovranno pervenire entro quindici (15) giorni continuativi dalla data di ricezione della richiesta, pena l'esclusione della domanda.

La richiesta di chiarimenti interromperà la procedura di ammissibilità della domanda fino a quando non perverranno i documenti richiesti e comunque per il periodo dei suddetti quindici giorni.

I progetti integrati presentati verranno valutati nella loro globalità e la commissione interassessoriale provvederà a determinare la graduatoria finale per ciascuna delle tre sottomisure.

La valutazione delle proposte ammesse si concluderà, da parte della commissione interassessoriale, con l'emissione di un parere definitivo.

Articolo 13

Criteri di ammissibilità delle istanze

L'ammissibilità delle iniziative proposte a valere sulla misura 5.1 terrà conto delle priorità comunitarie, nazionali e regionali in materia di territorio e spazio urbano e risponderà ai seguenti criteri:

- a) rispetto delle priorità trasversali del Q.C.S. e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR/CdP;
- b) pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
- c) coerenza con la strumentazione urbanistica vigente;
- d) inserimento nel Repertorio Regionale dei Centri Storici di cui all'art. 5 della L.R. 29/98 e piano attuativo del centro storico, qualora si intenda operare all'interno dei centri storici;
- e) completezza della documentazione tecnica ed amministrativa richiesta dal presente bando;
- f) inserimento degli interventi in progetti integrati;
- g) l'inserimento degli interventi nella ottimizzazione di un PIT 2001 approvato con DGR n.41/38 del 27.11.01 ovvero l'inserimento degli interventi nella selezione PIT 2002;
- h) sussistenza del cofinanziamento comunale (almeno il 10% dell'importo complessivo dell'intervento);
- i) rispetto delle linee strategiche, per i soli comuni appartenenti alla sottomisura 5.1.1;
- j) presenza nel piano operativo di dimostrate sinergie intersettoriali;
- k) conformità, per quanto applicabile, con la normativa di riferimento della misura, in particolare
 - Legge 109/94 e ss.mm.ii.;
 - LR 24/87 e ss.mm.ii.;
 - LR 29/88 e ss.mm.ii.;
 - LR 16/94 in attuazione dell'art.16 della Legge 179/92;
 - LR 14/96

Non saranno considerate ammissibili le istanze di finanziamento pervenute oltre il termine di cui all'art. 11 e quelle istanze che, ancorché presentate entro il termine suddetto, risultino prive, anche parzialmente e anche successivamente alla eventuale richiesta di integrazioni, della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai precedenti punti.

Articolo 14

Criteri di selezione delle istanze

La graduatoria delle operazioni ammissibili verrà redatta, per ciascuna sottomisura, sulla base dei criteri di selezione comuni alle tre sottomisure e sulla base dei criteri di selezione specifici per la singola sottomisura. Il punteggio complessivo della singola operazione deriverà dalla somma dei punteggi dei criteri comuni alle tre sottomisure e dei punteggi specifici.

- a) **criteri comuni alle tre sottomisure (totale 65 punti):**
 - 1) qualità progettuale: fino ad un max di 15 punti;
 - 2) attivazione di cofinanziamento comunale in misura superiore al minimo richiesto, per il totale delle operazioni riferite alla misura 5.1: fino ad un max di 2 punti;
 - 3) grado di integrazione con altri assi e misure fino ad un max di 8 punti;
 - 4) coerenza con gli obiettivi della misura 5.1, fino ad un max di 5 punti;
 - 5) fattibilità amministrativa, fino ad un max di 7 punti;
 - 6) sensibilità ambientale e rispondenza ai temi dello sviluppo sostenibile, fino ad un max di 5 punti;
 - 7) restauro e recupero conservativo mediante utilizzo di materiali e tecnologie costruttive coerenti con l'esistente e con la cultura locale, fino ad un max di 5 punti;

- 8) capacità di creare nuova occupazione, in termini di nuovi occupati, stabili e di cantiere, fino ad un max di 3 punti;
 - 9) rispondenza ai temi della società dell'informazione, mediante l'utilizzo di tecnologie avanzate, fino ad un max di 5 punti;
 - 10) sperimentazione e innovazione negli strumenti di gestione del territorio, fino ad un max di 5 punti;
 - 11) fattibilità gestionale in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione, fino ad un max di 5 punti;
- b) criteri specifici per la sottomisura 5.1.1 (totale 35 punti):**
- 12) **a-** attivazione di cofinanziamento privato per la realizzazione di opere pubbliche, fino ad un max di 7 punti;
b- attivazione di cofinanziamento privato per la realizzazione di opere private “di contesto” a totale carico privato, fino ad un max di 3 punti;
 - 13) grado di eventuale partenariato, pubblico e/o privato, (per numero di soggetti coinvolti nell’attuazione e/o nella gestione delle operazioni), fino ad un max di 5 punti;
 - 14) numero delle operazioni di rilocalizzazione integrata delle attività terziarie e direzionali ad elevato impatto sull'assetto urbano, fino ad un max di 10 punti;
 - 15) capacità di potenziamento dei servizi rari, innovativi, terziari di rango elevato e ad elevato contenuto informativo, in termini di aumento significativo rispetto alla dotazione attuale, fino ad un max di 5 punti;
 - 16) coerenza con le linee strategiche, fino ad un max di 5 punti;
- c) criteri specifici per la sottomisura 5.1.2 (totale 35 punti):**
- 17) **a-** attivazione di cofinanziamento privato per la realizzazione di opere pubbliche, fino ad un max di 10 punti;
b- attivazione di cofinanziamento privato per la realizzazione di opere private “di contesto” a totale carico privato, fino ad un max di 5 punti;
 - 18) grado di eventuale partenariato, pubblico e/o privato, (per numero di soggetti coinvolti nell’attuazione e/o nella gestione delle operazioni), fino ad un max di 10 punti;
 - 19) diversificazione e specializzazione dei centri abitati, in termini di concertazione della distribuzione intercomunale dei servizi, fino ad un max di 10 punti;
- d) criteri specifici per la sottomisura 5.1.3 (totale 35 punti):**
- 20) **a-** attivazione di cofinanziamento privato per la realizzazione di opere pubbliche, fino ad un max di 7 punti;
b- attivazione di cofinanziamento privato per la realizzazione di opere private “di contesto” a totale carico privato, fino ad un max di 3 punti;
 - 21) grado di eventuale partenariato, pubblico e/o privato, (per numero di soggetti coinvolti nell’attuazione e/o nella gestione delle operazioni), fino ad un max di 5 punti;
 - 22) coerenza del progetto pilota con gli obiettivi generali della rete di cooperazione, fino ad un max di 5 punti;
 - 23) carattere innovativo e sperimentale del progetto pilota, fino ad un max di 7 punti;
 - 24) ricadute intersettoriali delle proposte, in particolare nei confronti del turismo e del marketing d'area, con riferimento all'aumento della dotazione della ricettività turistica e dei servizi turistici, fino ad un max di 8 punti.

Relativamente ai criteri di selezione n. 4, 6, 7, 9, 10, 15, 16, 19, 22, 23 e 24 la valutazione è attribuita dal singolo componente dalla commissione secondo la seguente scala di apprezzamento: 1= molto insufficiente; 2= insufficiente; 3= medio; 4= buono; 5= molto buono.

Articolo 15

Finanziamento delle istanze

La finanziabilità degli interventi deriverà da una graduatoria redatta, per singola sottomisura, in base al punteggio complessivo conseguito da ogni progetto integrato ammesso. Ai fini della graduatoria verranno sommati tutti i punteggi acquisiti. Verranno finanziati i progetti integrati in ordine di graduatoria fino alla copertura delle risorse disponibili.

Relativamente alla sottomisura 5.1.3 verranno finanziati i progetti pilota, almeno uno per provincia, in ordine di graduatoria; ciò significa che verrà finanziato il primo progetto pilota per ciascuna provincia e solo successivamente, qualora le risorse finanziarie lo consentano, tutti gli altri progetti pilota, riprendendo l'ordine di graduatoria.

A parità di punteggio verranno finanziati i progetti integrati per i quali i soggetti proponenti partecipano al finanziamento con la quota maggiore di cofinanziamento.

Gli elenchi dei progetti integrati ammessi e di quelli esclusi saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS) nonché sul sito internet della regione Sardegna.

I provvedimenti di finanziamento potranno essere revocati, per quanto riguarda gli interventi di pertinenza della Misura 5.1, a seguito della mancata presentazione della documentazione attestante il formale impegno della quota a carico dell'Ente locale, da presentarsi entro 15 giorni continuativi dalla comunicazione della concessione del finanziamento, nonché, per i soli interventi di cui alla sottomisura 5.1.1, della fideiussione bancaria o assicurativa (esigibile a semplice richiesta) che il privato dovrà stipulare per un importo pari al cofinanziamento privato.

Nel caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Amministrazione regionale a favore dei beneficiari dei finanziamenti dei progetti integrati, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Articolo 16

Disponibilità finanziaria

L'importo posto a bando è determinato in 29 milioni di Euro.

Tale importo sarà integrato in base ai progetti validamente proposti dai soggetti beneficiari in risposta allo stesso bando, con fondi a valere sulla premialità, nonché mediante risorse rinvenienti dalla riprogrammazione e rimodulazione del POR.

Le eventuali risorse aggiuntive che dovessero essere destinate alla misura 5.1, saranno utilizzate per il finanziamento, in ordine di graduatoria, delle proposte ritenute ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse finanziarie del presente bando.

Il finanziamento, a valere sulle risorse della misura 5.1, del singolo progetto integrato (sottomisure 5.1.1 e 5.1.2) non potrà essere superiore a 1,3 m€ per singola annualità e non potrà essere superiore a 2,5 m€ per singola annualità per i progetti pilota riferiti alla sottomisura 5.1.3.

La risorsa finanziaria totale sarà ripartita in parti uguali fra le tre sottomisure. Si stabilisce che tale ripartizione non risulta vincolante nel caso in cui, sulla base delle istanze ritenute finanziabili, le risorse di una sottomisura non vengano esaurite completamente. In tal caso le somme residue per singolo anno verranno ridistribuite alle altre sottomisure in maniera proporzionale alle suddette percentuali ricalcolate ponendo pari a 100 la somma delle percentuali assegnate alle sottomisure alle quali ridistribuire le somme residue.

L'erogazione del finanziamento all'ente locale beneficiario finale avverrà, successivamente alla firma di un protocollo d'intesa fra l'amministrazione regionale e tutti i soggetti attuatori, secondo le procedure previste dalla L.R. 24/87 e successive modifiche ed integrazioni. I finanziamenti erogati saranno assoggettati alla rendicontazione e ai monitoraggi finanziari, fisici e procedurali delle operazioni finanziate così come previsto dalla normativa comunitaria vigente.

Le Amministrazioni comunali, con la semplice presentazione dell'istanza di finanziamento, si impegnano a fornire tempestivamente all'amministrazione regionale tutti i dati necessari per il suddetto monitoraggio.

Articolo 17

Premialità

Si stabilisce che la percentuale del 5% possa essere riservata per il principio della premialità, indistintamente per le tre sottomisure, da assegnare in base alla capacità di spesa.

La ripartizione di tale risorsa per premialità verrà assegnata al singolo comune in relazione alla spesa certificata alla data del 30.06.2004 per singola operazione finanziata rispetto al costo totale della medesima, sulla base di una graduatoria, nel modo seguente:

22% al primo; 20% al secondo; 18% al terzo; 16% al quarto; 13% al quinto; 11% al sesto.

Il finanziamento aggiuntivo per premialità per singolo comune non potrà essere superiore al costo dell'operazione che ha determinato la premialità.

Nel caso in cui più comuni abbiano ultimato i lavori alla data del 30.06.2004 la premialità terrà conto dell'ordine di graduatoria a seguito della selezione iniziale.

Tali fondi aggiuntivi dovranno essere utilizzati per operazioni coerenti con la misura 5.1 del POR e coerenti con le prescrizioni, per quanto applicabili al singolo caso specifico, del presente bando.

Articolo 18

Disposizioni generali

Tutte le azioni e gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare quanto previsto dalla normativa in materia ambientale, dalla normativa in materia di appalti e contabilità generale dello Stato e della Comunità Europea.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti ammessi al finanziamento.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo agli interventi finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Al presente Bando verrà data la massima diffusione.

Articolo 19

Strutture responsabili della misura 5.1

L'Amministrazione responsabile della Misura 5.1 è la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Centri Storici.

Eventuali richieste di chiarimenti e precisazioni potranno essere rivolte al seguente indirizzo *e-mail*: por5.1@regione.sardegna.it.

Il bando di gara, il POR Sardegna 2000-2006 e il relativo CdP sono disponibili presso il sito Internet della Regione Sardegna al seguente indirizzo:

<http://www.regione.sardegna.it/politicheurbane>

ALLEGATI:

- Allegato 1) Scheda della misura 5.1 del POR**
- Allegato 2) Scheda della misura 5.1 del Complemento di Programmazione**
- Allegato 3) Linee strategiche per la sottomisura 5.1.1**
- Allegato 4) Criteri di selezione**
- Allegato 5) Fac-simile di domanda (sottomisure 5.1.1 e 5.1.2)**
- Allegato 6) Fac-simile di domanda (sottomisura 5.1.3)**
- Allegato 7) Scheda sintetica della singola operazione pubblica**
- Allegato 8) Scheda sintetica della singola operazione privata "di contesto"**
- Allegato 9) Quadro finanziario del progetto integrato**